

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
BAGLIONI: Costruzione del ponte sul fiume Orcia in località Stazione Sant'Angelo in Colle-Cinigiano. (4657) . . . . .	27222	LEONE-MARCHESANO: Tassa doganale sulle corone destinate alle tombe dei caduti britannici in Italia. (4730) . . . . .	27230
BELLONI: Esportazione di bestiame delle tenute Torlonia. (4645) . . . . .	27223	MAGLIETTA: Trasferimento dell'Accademia aeronautica. (3918) . . . . .	27230
BIAGIONI: Provvidenze a favore degli assuntori di passaggi a livello delle linee a traffico ridotto. (4685) . . . . .	27224	MAGLIETTA: Divieto di tenere un comizio della Unione dei contadini ed agricoltori a Somma Vesuviana (4567) . . . . .	27231
BUCCIARELLI DUCCI: Sistemazione della pavimentazione della strada Poggibonsi-Osteria Bianca congiungente la Cassia con la statale n. 67. (4714) . . . . .	27224	MAGLIETTA: Situazione dei sottufficiali sfollati. (3980) . . . . .	27231
CAPALOZZA: Ricostruzione della passerella alla foce del torrente Arzilla in Fano. (4705) . . . . .	27224	MAROTTA: Sistemazione degli impianti telefonici urbani in Potenza. (4740) . . . . .	27231
CARONITI e BONTADE MARGHERITA: Conferimento di incarichi e supplenze ai professori abilitati. (4426) . . . . .	27225	MENOTTI: Disarmo del binario della ex linea tranviaria Intra-Omegna sul tratto della statale n. 34. (4688) . . . . .	27231
COLITTO: Costruzione della variante per la riapertura al traffico della provinciale Sant'Elia a Pianisi-Colletorto (Campobasso). (4704) . . . . .	27225	MIEVILLE: Agevolazioni a favore del personale ferroviario combattente della guerra 1915-1918. (4693) . . . . .	27232
COLITTO: Riparazione dello stabile adibito a sede della caserma dei carabinieri in Salcito (Campobasso). (4523) . . . . .	27226	PAGLIUCA: Irregolarità da parte dell'Amministrazione comunale di Muro Lucano (Potenza). (4679) . . . . .	27232
COLITTO: Opere pubbliche nel comune di Monteroduni (Campobasso). (4495) . . . . .	27226	PERRONE CAPANO: Elezione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre universitarie. (4627) . . . . .	27233
COLITTO: Concessione di un mutuo al comune di Boiano (Campobasso). (4700) . . . . .	27226	PINO: Costituzione di una « Giunta del commercio estero » presso la Confindustria. (4467) . . . . .	27233
COPPI ILIA: Comportamento del maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Torrenieri (Montalcino) verso alcuni mezzadri. (4587) . . . . .	27226	POLANO: Trasferimento da Alghero a Sassari delle officine ferroviarie della Società strade ferrate sarde. (4681) . . . . .	27234
CREMASCHI CARLO: Rinvio della chiamata alle armi delle classi 1923, 1924 e 1925. (4469) . . . . .	27227	POLANO: Sistemazione del Riu Mannu nel comune di S. Sperate (Cagliari). (4653) . . . . .	27234
GIOLITTI: Vaccinazione gratuita contro l'afra epizootica. (4437) . . . . .	27227	SILIPO: Funzionamento dell'Istituto artigiano O. N. M. I. di Vibo Valentia (Catanzaro). (4192) . . . . .	27235
LATORRE: Corresponsione agli insegnanti della scuola popolare dei miglioramenti sulle retribuzioni degli impiegati statali. (4052) . . . . .	27228	VIGORELLI: Posizione del generale Giacomo Carboni. (4548) . . . . .	27235
LECCISO: Emanazione delle norme di esecuzione della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150. (4054) . . . . .	27228	ZACCAGNINI: Sistemazione in apposito ruolo delle ostetriche provinciali. (4204) . . . . .	27235

BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali i lavori di ricostruzione del ponte sul fiume « Orcia », allacciante le province di Siena e Grosseto, in località stazione Sant'Angelo in

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

Colle-Cinigiano, e sospesi da circa quattro anni, non vengono ripresi e condotti celermente a termine, onde por fine al grave danno economico ed ai disagi che detta interruzione impone a quelle popolazioni, ed al graduale disfacimento dei lavori eseguiti ». (4657).

**RISPOSTA.** — « Data la lunghezza del ponte cui si fa riferimento, la sua ricostruzione fu iniziata e proseguita in periodi successivi dal Provveditorato alle opere pubbliche di Firenze in base alla disponibilità dei fondi per tal genere di lavori. Poiché però la spesa complessiva ammontava a lire 76.706.096,57 ed eccedeva quindi la competenza del Provveditorato, la locale Corte dei conti non ammise a registrazione il decreto relativo. Di conseguenza il Provveditorato alle opere pubbliche ha dovuto inviare il progetto al Ministero il quale, prima di sottoporlo al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha dovuto chiedere chiarimenti e corredare il progetto stesso di alcuni documenti integrativi.

« Non appena sarà stato dato il parere sarà dato rapido corso agli ulteriori interventi di competenza necessari per completare la istruttoria della pratica e per la relativa esecuzione dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

**BELLONI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — « Per conoscere se risulti al Governo e se abbia fondamento la voce largamente diffusa — con evidenti effetti negativi — fra gli agricoltori dell'alto Lazio, circa vasti movimenti notturni di bestiame delle tenute Torlonia site nelle zone destinate a venire incise dallo scorporo previsto dalla legge stralcio della riforma agraria e circa un traffico correlativo, volto a dirigere in Grecia una parte cospicua del patrimonio zootecnico delle nostre terre ». (4645).

**RISPOSTA.** — « È da escludere che da parte dell'amministrazione Torlonia si siano effettuate esportazioni di bestiame verso la Grecia, anche perché tali operazioni sono, come è noto, controllate dagli organi ministeriali.

« Del pari è da ritenersi infondata l'affermazione di trasferimenti clandestini di bestiame dalle zone di scorporo previste dalla legge stralcio della riforma fondiaria.

« Qualche movimento di bestiame può essersi verificato per trasferimento da una zona all'altra a pascolo del vasto comprensorio di proprietà Torlonia e ciò per ragioni tecniche e stagionali, anche in rapporto all'inverno particolarmente piovoso che si è avuto.

« Risulta che l'amministrazione Torlonia ha effettuato la spedizione di due camion con circa 25 capi di bestiame bovino da macello che furono trasportati circa un mese fa sul mercato di Roma; tale bestiame era rappresentato da capi di scarto acquistati in precedenza nelle pubbliche fiere per sottoporli ad ingrassamento.

« Inoltre, è a conoscenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste che la stessa amministrazione importò nel 1949, dal Canada, cinquanta fattrici ed un toro di razza « Olandese », istituendo un nucleo di allevamento; negli ultimi mesi del decorso anno, dopo una importante rassegna, ha provveduto alla vendita di alcuni torelli con la relativa documentazione genealogica.

« Oltre al nucleo di allevamento della razza « Olandese », la stessa amministrazione ha istituito un centro di allevamento della razza bovina « Marchigiana », provvedendo ad allevare anche un gruppo di torelli che è stato ceduto ai tenutari delle stazioni di monta della Marsica, a mezzo dell'Ispettorato agrario provinciale.

« Tutto ciò, come è ovvio, rientra nella normale attività aziendale.

« È da prevedere, secondo informazioni avute, che, nel prossimo anno, l'amministrazione Torlonia eliminerà il gregge di circa 10.000 pecore che ha attualmente, data la contrazione dei terreni a pascolo nell'azienda, che si determinerà in dipendenza dell'applicazione della legge stralcio.

« Anche al Ministero dell'interno, a seguito di accertamenti all'uopo disposti, è risultato che è da escludersi che dalle tenute Torlonia del Fucino sia stato asportato bestiame durante le ore notturne o comunque clandestinamente.

« Nelle vaccherie della azienda Torlonia nel Fucino trovansi, da circa tre mesi, posti fissi di carabinieri, per misure cautelari, onde prevenire eventuali atti contro il patrimonio zootecnico ivi esistente come manifestazioni della agitazione in atto in detto comprensorio.

« Pertanto qualsiasi asportazione notturna di bestiame sarebbe stata senz'altro notata.

« Peraltro, vendite di capi bovini sono effettivamente avvenute, come di consueto, sul mercato di Avezzano e di Roma; trattasi, però, come già accennato sopra, di ordinaria alienazione di bestiame in soprannumero per il normale consumo sul mercato italiano ».

*Il Ministro*  
*dell'agricoltura e foreste*  
SEGNI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

BIAGIONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere la ragione per cui non vengono concessi né il riposo settimanale, né ferie, né assistenza sanitaria E.N.P.A.S. agli assuntori di passaggi a livello situati in una linea di traffico giornaliero inferiore ai 25 treni.

« L'interrogante fa presente che gli assuntori di passaggi a livello, anche nelle linee a traffico inferiore, devono essere continuamente a disposizione, non potendo abbandonare il posto di guardia per poter rispondere alle chiamate telefoniche. Per molti di questi assuntori la giornata lavorativa dura dalle ore 5 alle ore 21,30, come accade, per esempio, agli assuntori della linea Lucca-Castelnuovo Garfagnana ». (4685).

RISPOSTA. — « Nessuna categoria di assuntori — e non soltanto, quindi, quelli menzionati — gode attualmente del riposo settimanale, mentre invece tutti indistintamente gli assuntori di passaggi a livello possono fruire di un periodo di ferie di 15 giorni all'anno non retribuiti.

« È però in corso di studio un provvedimento mediante il quale agli assuntori di passaggi a livello e di altre categorie assimilabili, verrà concesso il riposo settimanale e confermato il periodo di ferie suddette, ma con diritto a rimborso da parte dell'Amministrazione ferroviaria delle spese che i medesimi incontreranno per farsi sostituire.

« Per quanto riguarda, infine, l'assistenza sanitaria E.N.P.A.S. si precisa che, dopo una prima risposta negativa del Ministero del tesoro ad una proposta avanzata dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato affinché l'assistenza sanitaria venisse estesa a tutti gli assuntori, il Ministero stesso ha poi consentito la iscrizione all'E.N.P.A.S. solamente per i titolari di assuntorie classificate nei gruppi di cui agli articoli 2 e 5 della legge 14 febbraio 1949, n. 40 concernente « Provvedimenti per gli assuntori ferroviari » ed in proposito fu emanato apposito decreto ministeriale in data 8 novembre 1949 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con i Ministri del tesoro e dei trasporti.

« Gli assuntori segnalati (coloro cioè che prestano servizio in passaggi a livello ubicati su linee a servizio discontinuo con traffico ferroviario inferiore ai 25 treni giornalieri) non sono stati inclusi, per la limitata importanza dei loro incarichi, nei gruppi di cui sopra e quindi non possono essere ammessi, allo stato delle cose, a fruire dell'assistenza sanitaria dell'E.N.P.A.S.

« Comunque, non appena sarà stata portata a termine la perequazione dei compensi di tali assuntori, stabilita dall'articolo 10 della citata legge, sarà cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato di riprendere in esame, d'accordo con gli altri Ministeri interessati, la possibilità di estendere l'assistenza sanitaria anche ai concessionari di assuntorie di cui trattasi ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, affinché si provveda alla manutenzione e alla riparazione della strada interprovinciale, attualmente intransitabile, Poggibonsi-Osteria Bianca, che congiunge la strada statale n. 67 (Pisa-Firenze) ». (4714).

RISPOSTA. — « Alla sistemazione con bitumatura della pavimentazione della strada Poggibonsi-Osteria Bianca, la quale congiunge la strada statale Cassia con la statale n. 67, fu provveduto avvalendosi dei fondi stanziati a sollievo della disoccupazione nell'esercizio 1948-49. Restano da bitumare altri 5 o 6 chilometri al confine fra la provincia di Siena e quella di Firenze, nelle quali provincie ricade la strada in parola. Ai lavori relativi non è stato possibile provvedere perché nel frattempo si sono esauriti i fondi per opere a sollievo della disoccupazione.

« Le opere d'arte, invece, distrutte dalla guerra lungo la strada stessa, sono state tutte ripristinate ad eccezione di due ponticelli e precisamente del ponte sul torrente Bure in comune di Barberino Val d'Elsa, comportante una spesa di circa lire 1.500.000 e del ponte Bruffiana in comune di Empoli per una spesa dell'importo di lire 1.000.000.

« Al ripristino dei detti ponticelli sarà provveduto nel corrente esercizio finanziario con l'utilizzazione di ribassi d'asta conseguiti nell'appalto di altre opere ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora ricostruita la passerella alla foce del torrente Arzilla in Fano, distrutta dalla guerra nell'agosto 1944, oltre modo necessaria per le esigenze civili durante l'inverno e anche per quelle inerenti all'industria del forestiero nel periodo estivo ». (4705).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

**RISPOSTA.** — « Il ritardo nell'esecuzione dei lavori di ricostruzione della passerella già esistente alla foce del torrente Arzilla in Fano, distrutta da eventi bellici, è stato causato in un primo tempo dalla mancanza di fondi necessari e in un secondo tempo dalla necessità di perfezionare l'elaborato presentato con documentazione non sufficiente e all'aggiornamento dei prezzi di perizia.

« Il Genio civile di Pesaro è stato già autorizzato ad indire la gara a termini abbreviati per l'appalto dei lavori anzidetti, dopo di che, ove nulla osti, sarà disposta la loro immediata consegna sotto le riserve di legge ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

**CARONITI E BONTADE MARGHERITA.**

— *Al Ministro della pubblica istruzione.* —

« Per sapere se risulta che molti giovani professori regolarmente abilitati all'insegnamento siano rimasti quest'anno senza incarico, mentre giovani ancora studenti universitari sono stati regolarmente incaricati, perché fortunati di avere presentato i documenti in certe provincie, anziché in altre.

« E se non ritenga di intervenire a regolarizzare tale delicato compito con un coordinamento interprovinciale soprattutto nell'interesse superiore della scuola ». (4426).

**RISPOSTA.** — « Il conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento negli istituti medi ha luogo, a norma di legge (decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1276), nell'ambito delle singole provincie, in base a graduatorie provinciali appositamente compilate, nelle quali non vengono nemmeno inclusi aspiranti sprovvisti del titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso-esame di Stato corrispondente all'insegnamento da conferire.

« Dette graduatorie, infatti, sono soltanto due, per ogni insegnamento o gruppi di insegnamenti da conferire:

- 1°) idonei ed abilitati;
- 2°) laureati.

« In omaggio alla preminenza dei titoli di idoneità e di abilitazione, l'ordinanza ministeriale (articolo 14, comma quarto) dispone che si proceda a nomina di aspiranti inclusi nella graduatoria dei laureati solo quando gli aspiranti inclusi nella graduatoria degli idonei e degli abilitati non siano sufficienti a coprire tutti i posti disponibili.

« Ma tutto il sistema di norme generalmente opera e si esplica nell'ambito di ciascuna provincia, in aderenza, del resto, alle

istanze delle categorie interessate oltre che ad ovvie esigenze di ordine pratico.

« Tuttavia, in previsione di differenti situazioni di disponibilità di posti, nelle singole provincie, in rapporto al numero degli aspiranti, si è pure offerta la possibilità del coordinamento auspicato, disponendo con l'articolo 19 dell'ordinanza quanto segue:

« I provveditori che all'inizio o nel corso delle operazioni di nomina constatino, rispetto ai posti disponibili per determinate graduatorie, insufficienza di aspiranti, signaleranno ad altri provveditori, che presumibilmente abbiano eccedenza di domande, la disponibilità, e questi, terminate le nomine della propria provincia, metteranno a disposizione dei primi gli aspiranti che abbiano fatto la dichiarazione di cui all'articolo 4, avuto riguardo alle provincie e sedi designate dagli interessati. Nomine in applicazione della presente disposizione non potranno essere conferite oltre 20 giorni dopo l'inizio delle lezioni ».

« Ciò premesso, mentre non si esclude che in qualche provincia si sia potuto verificare quanto lamentato, deve essere presente che non ne risulta compromesso il quadro generale delle complesse e varie operazioni di conferimento, tanto più se si tien conto che le autorità competenti, iniziatosi l'anno scolastico, si trovano nella necessità di non potere differire ulteriormente il conferimento della supplenza nella ricerca di un insegnante disposto a raggiungere una sede solitamente non desiderata e che, altrettanto solitamente, ha raccolto già altre rinunzie.

« Si finisce così per giungere alla nomina di un aspirante non laureato, allo scopo di assicurare il funzionamento della classe. Tuttavia — giova ripeterlo — si tratta di casi sporadici ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riaperta al traffico la strada provinciale, che da Sant'Elia a Pianisi, in provincia di Campobasso, mena a Colletorto, utilissima alle popolazioni del Molise, in quanto le collega alle Puglie, e dalle quali popolazioni tale riapertura non si comprende come mai sia ritardata, dovendosi costruire solo una breve variante, che non richiede la costruzione di opere d'arte, tanto più che l'Amministrazione provinciale spende annualmente non lievi somme per la sua manutenzione ». (4704).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

RISPOSTA. — « Non è stato possibile fino ad ora provvedere, per mancanza di fondi, alla costruzione della variante necessaria per riattivare il traffico nella strada provinciale n. 40 che da Sant'Elia a Pianisi va a Colletorto, interrotta molti anni or sono a causa di un imponente movimento franoso.

« Sarà tuttavia esaminata la possibilità di finanziare l'opera di che trattasi con i fondi che saranno stanziati, a tale titolo, nel prossimo esercizio finanziario, in rapporto, bene inteso, alla graduatoria delle opere del genere da eseguire, formata in base alla loro importanza e al rispettivo grado di urgenza ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente al completamento dei lavori di riparazione dello stabile di proprietà comunale, adibito a sede della caserma dei carabinieri in Salcito (Campobasso) » (4523).

RISPOSTA. — « Premesso che nel comune di Salcito non risulta vi sia attualmente alcuna stazione di carabinieri, si osserva che lo stabile che si intenderebbe adibire a sede della stazione stessa non è di proprietà comunale, né sono in corso lavori di completamento del fabbricato stesso a cura del Ministero dei lavori pubblici.

« Risulta invece che lo stabile di cui sopra è di proprietà privata e che sono in corso trattative tra il proprietario e l'Amministrazione provinciale per la destinazione dell'immobile a sede della stazione dei carabinieri.

« Ciò stante nessun intervento è possibile in proposito da parte di questo Ministero ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sia stata accolta nessuna delle varie domande di contributo, formulate ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Monteroduni (Campobasso) ». (4495).

RISPOSTA. — « Da parte del comune di Monteroduni (Campobasso) sono pervenute a questo Ministero solo due domande di contributo a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589 e cioè una per la costruzione della fognatura urbana e l'altra per la costruzione di un edificio scolastico.

« Esse, peraltro, non sono state accolte per il corrente esercizio finanziario per il fatto

che i fondi di bilancio, assai limitati in confronto alle numerose domande pervenute ai sensi della legge stessa, sono stati impiegati nella esecuzione di opere più urgenti ed indispensabili.

« Le richieste del comune di Monteroduni saranno però tenute presenti per essere esaminate in sede di formazione dei prossimi programmi esecutivi di opere del genere ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo il pagamento al comune di Boiano (Campobasso) della somma di lire 3.053.000 che la Cassa depositi e prestiti, con provvedimento del 30 settembre 1950 (registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1950, n. 32), si dichiarò disposta a dare a mutuo a detto comune per dimissione di passività ». (4700).

RISPOSTA. — « Pervenuti ai primi di gennaio del 1951 dal comune di Boiano gli atti indispensabili alla somministrazione del mutuo — documenti che furono richiesti sin dal 1° giugno 1950 — la Cassa depositi e prestiti ha provveduto subito ad emettere a favore del comune medesimo il mandato di pagamento n. 84 che è stato trasmesso alla tesoreria provinciale di Campobasso il 1° febbraio 1951 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
AVANZINI.

COPPI ILIA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere nei confronti del maresciallo Raffaello Crivelli, comandante la stazione dei carabinieri di Torrenieri (Montalcino), il quale, dopo aver arbitrariamente fermato la mattina del giorno 9 febbraio 1951 quattro mezzadri che si trovavano per ragioni dipendenti da rapporti di lavoro nei pressi della fattoria di Castelverdelli, li traduceva in caserma dove schiaffeggiava uno di essi, il mezzadro Papini Gino, mentre questi gli dava spiegazioni in merito alla sua presenza nei pressi della fattoria stessa.

« La interrogante chiede inoltre di essere informata in base a quali leggi o disposizioni particolari l'Arma dei carabinieri presidia detta fattoria impedendone l'accesso ai mezzadri dipendenti i quali, sempre per ragioni pertinenti il loro lavoro, debbono recarsi pressoché quotidianamente a conferire con l'agente agrario che si dichiara estraneo a simili arbitrari interventi ». (4587).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

RISPOSTA. — « Non è risultato vero che il comandante della stazione dei carabinieri di Torrenieri abbia schiaffeggiato uno dei quattro mezzadri che la mattina del giorno 9 febbraio si trovavano nei pressi della fattoria Castelverdelli, non per ragioni dipendenti da rapporti di lavoro, bensì per recare intralcio e fastidio a coloro che, in quella azienda, lavoravano.

« Due di detti mezzadri sono stati trovati in possesso di acuminati coltelli a serramanico della lunghezza di venti centimetri ed in conseguenza arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

« Non risulta vero, inoltre, che la fattoria di cui trattasi sia stata presidiata da militari dell'Arma dei carabinieri. In seguito all'inasprirsi dell'agitazione anzidetta erano state solo adottate per tutta la zona le opportune misure del caso, a tutela della libertà di lavoro e ad evitare possibili incidenti ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

CREMASCHI CARLO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non intenda soprassedere alla chiamata alle armi dei giovani delle classi 1923, 1924 e 1925. L'interrogante fa notare che la chiamata alle armi dei giovani di queste classi, che hanno già prestato servizio nella repubblica sociale italiana, creerebbe un disagio notevole per giovani che hanno un posto di lavoro e che stanno concludendo i loro studi; fa inoltre notare che la revoca della chiamata alle armi rappresenterebbe un notevole apporto a quella pacificazione degli spiriti tanto necessaria oggi in Italia ». (4469).

RISPOSTA. — « In ordine alla questione di cui si tratta questo Ministero, richiamandosi a quanto fu detto in sede degli ampi dibattiti svolti anche in Parlamento in occasione del rinvio della chiamata alle armi concesso nel gennaio 1950 nei riguardi degli studenti di oltre 26 anni di età, fa presente che non ritiene possibile derogare ulteriormente alle tassative disposizioni di legge vigenti, rinviando, indistintamente, ad altra chiamata tutti gli studenti delle classi 1923, 1924 e 1925, che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva. Infatti la richiesta avanzata, qualora accolta, potrebbe risolversi, in ultima analisi, in una inammissibile esenzione dalla prestazione del servizio militare.

« L'accennato provvedimento di rinvio alle armi, adottato nel gennaio dello scorso anno, deve perciò essere considerato di carattere as-

solutamente eccezionale, in quanto aveva lo scopo di venire incontro ai giovani che, in conseguenza degli eventi verificatisi posteriormente all'8 settembre 1943, non avevano potuto regolarmente ultimare gli studi universitari già intrapresi.

« Sulla base di tale criterio si è ritenuto, quest'anno, di poter solo disporre che ai giovani della classe 1924, ed ai nati nel gennaio 1925, che hanno usufruito del rinvio della prestazione del servizio di leva perché studenti universitari e che si sarebbero dovuti presentare alla chiamata alle armi nel mese di febbraio del corrente anno, fosse concesso il rinvio alla chiamata del primo scaglione del 1930, purché debbano sostenere l'esame di laurea o eventuali altri esami necessari per il conseguimento della laurea nelle sessioni di febbraio e luglio 1950, al fine cioè di consentire ai laureandi di completare i propri studi prima di iniziare il servizio di leva.

« Uguale facilitazione non si è ritenuto di poter concedere agli studenti universitari della stessa classe, che non si trovino nelle cennate condizioni, in quanto non ne avrebbero tratto in definitiva un concreto beneficio. Essi, infatti, verrebbero a trovarsi, anche negli anni venturi, nella stessa situazione attuale e potrebbero invocare successivi inammissibili rinvii ».

*Il Ministro*  
PACCIARDI.

GIOLITTI. — *All'Alto Commissario per la igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di adottare provvedimenti atti ad assicurare la vaccinazione gratuita contro l'afta epizootica almeno in favore dei contadini proprietari di un determinato numero di capi di bestiame, e ciò in considerazione anche dei rilevanti danni che la malattia ha recato negli ultimi tempi al patrimonio zootecnico nazionale ». (4437).

RISPOSTA. — « Quanto è stato fatto presente circa l'opportunità di assicurare gratuitamente, almeno ai piccoli agricoltori, il trattamento immunizzante contro l'afta epizootica è pienamente giustificato nei casi in cui il trattamento medesimo sia reso obbligatorio con provvedimento dell'autorità sanitaria competente e, pertanto, questo Ufficio concorda nella proposta di cui sopra.

« Senonché deve fare presente che alla adozione dell'invocato provvedimento osta la esiguità dei mezzi finanziari a disposizione di questo Alto Commissariato, al quale sono stati assegnati, sul capitolo per la lotta contro le

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

epizoozie, per il bilancio in corso, soltanto 60 milioni di lire del tutto insufficienti a soddisfare le numerose richieste di contributi per la profilassi delle malattie infettive del bestiame ».

*L'Alto Commissario*  
COTELLESA.

LATORRE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere — in relazione ad altra interrogazione presentata il 16 febbraio 1950, concernente la corresponsione agli insegnanti incaricati provvisori della scuola popolare serale dei miglioramenti concessi a tutti i dipendenti statali aventi decorrenza dal 1° novembre 1947, per la quale, in data 9 marzo 1950, il Ministero della pubblica istruzione giustificava la mancata corresponsione col fatto che si attendevano le determinazioni del Ministero del tesoro, a cui erano stati inviati tutti i dati raccolti dai vari provveditori agli studi — quali sono le determinazioni del Ministero del tesoro al riguardo ». (4052).

RISPOSTA. — « Per l'applicazione della legge 12 aprile 1949, n. 149, relativa ai miglioramenti sulle retribuzioni degli impiegati statali con decorrenza 1° novembre 1948, questo Ministero non poté accreditare immediatamente ai provveditori agli studi le somme occorrenti, in quanto la somma a disposizione sul bilancio del Ministero medesimo per il funzionamento della scuola popolare (1 miliardo) era stata precedentemente ripartita in base alle tabelle di stipendio in vigore nel novembre 1948.

« Dopo aver raccolto dai provveditori agli studi tutti i dati necessari al pagamento delle quote mensili arretrate, spettanti, a norma della legge suddetta, agli insegnanti della scuola popolare, questo Ministero inviò regolare richiesta al Dicastero del tesoro, del quale si attendono determinazioni.

« È da tenere presente al riguardo che con l'articolo 4 del decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, concernente l'istituzione della scuola popolare contro l'analfabetismo, si è stabilito che il compenso mensile agli insegnanti dei corsi delle predette scuole popolari è ragguagliato, per ogni ora settimanale di lezione, ad un venticinquesimo dello stipendio iniziale — e dell'indennità di carovita — del grado XII, o del grado XI per gli insegnanti provvisti di laurea, quando insegnino nei corsi istituiti per aggiornare e approfondire la istruzione primaria per coloro che sono già forniti del certificato degli studi elementari.

« Per far fronte alla spesa necessaria al funzionamento dei cennati corsi si stanziò, per l'esercizio 1947-48, la somma di un miliardo (articolo 12), con la quale si doveva provvedere a tutte le spese di organizzazione, funzionamento e vigilanza dei corsi, ecc. (articolo 11) nonché alla spesa per il personale insegnante (articolo 3).

« Ora, poiché con la legge 12 aprile 1949, n. 149, sono stati aumentati, a decorrere dal 1° novembre 1948 (e non dal 1° novembre 1947, come indicato), gli stipendi dei dipendenti statali, è sorta la questione se dovessero aumentarsi anche i compensi agli insegnanti dei cennati corsi e, in caso favorevole, se dovesse farsi fronte alla conseguente maggiore spesa per il personale dei corsi medesimi contenendo le altre spese di organizzazione, funzionamento, vigilanza, ecc., dei corsi stessi, in modo da non superare il predetto stanziamento di un miliardo, oppure elevare, della somma occorrente, lo stanziamento medesimo.

« Ad avviso di questo Ministero, essendo i compensi mensili di tali insegnanti ragguagliati agli stipendi iniziali dei gradi XII e XI, i compensi stessi vanno automaticamente aumentati dal 1° novembre 1948 per effetto della citata legge n. 149. E uguale risoluzione dovrà adottarsi per l'aumento degli stipendi disposto, per i dipendenti statali, a decorrere dal 1° luglio 1949, con la legge 11 aprile 1920, n. 130.

« Circa i mezzi occorrenti per fronteggiare la maggiore spesa si osserva che allo stato attuale non si rende possibile destinare allo scopo eventuali maggiori entrate le quali, ove si dovessero verificare, sarebbero per se stesse insufficienti a coprire gli impegni di notevole ammontare già assunti anche in dipendenza degli avvenimenti internazionali.

« Ciò posto, si rende necessario che lo stesso Ministero della pubblica istruzione reperisca, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio già autorizzati, gli idonei mezzi di compensazione, onde soddisfare al disposto dell'articolo 81 della Costituzione.

« Nei sensi suesposti vengono fatte comunicazioni al Ministero predetto in risposta alle sollecitazioni da esso rivolte per la concessione di lire 66 milioni per il periodo 1° novembre 1948-30 giugno 1949 ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
per il tesoro

AVANZINI.

LECCISO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il motivo per cui non furono emanate le norme di esecuzione

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 16 ottobre 1942, n. 244, preannunciate all'articolo 44 della stessa legge, e per sapere se, in mancanza di tali norme, la legge in oggetto, mai entrata in vigore, non debba intendersi abrogata, anche in considerazione dei principî antidemocratici che la ispirano ». (4054).

**RISPOSTA.** — « Il regolamento di esecuzione della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, fu a suo tempo predisposto, ma non venne approvato a causa dei noti eventi politico-militari. Superato poi il periodo bellico non si ritenne più opportuno procedere all'approvazione di detto regolamento, poiché gli sconvolgimenti determinati dalla guerra e i profondi mutamenti avvenuti nell'ordinamento costituzionale ed amministrativo fecero ritenere necessaria una revisione della legge urbanistica.

« Peraltro, è chiaro che la mancata approvazione delle norme di esecuzione non ha potuto né può influire sulla efficacia delle norme contenute in detta legge. Anche altre leggi di notevole importanza, ad esempio la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per pubblica utilità, non ha mai avuto delle norme di esecuzione, e tuttavia mai si è dubitato della efficacia delle loro norme, che sono state sempre applicate e continuano ad esserlo senza inconvenienti.

« Per quanto riguarda, poi, la richiesta intesa a conoscere se la legge urbanistica « non debba intendersi abrogata, anche in considerazione dei principî antidemocratici che la ispirarono », occorre far rilevare in linea di diritto che non si riscontrano gli estremi per una abrogazione implicita di tutte le leggi; in linea di fatto, poi, è da ritenere che diversi comuni primo fra tutti quello di Milano, hanno promosso lo studio dei piani regolatori generali dei rispettivi territori, uniformandosi alle norme della citata legge del 1942.

« La legge su ricordata è la prima che abbia regolato in maniera organica tutta la complessa materia urbanistica e rappresenta indubbiamente un notevole progresso rispetto alla frammentaria preesistente legislazione speciale, che si era venuta man mano creando, a causa dell'insufficienza delle norme della legge del 1865, sulle espropriazioni, rispetto alle molteplici esigenze di ordine igienico, sociale-economico e di traffico venute a manifestarsi nel vertiginoso sviluppo della città.

« Le innovazioni apportate da tale legge sono veramente di portata notevole e non può

certo negarsi che talune risentono della concezione politico-sociale-economica del regime sotto cui fu emanata, quale l'accentuato controllo governativo.

« Ma deve pur considerarsi che tali norme, oltre a rispondere ad una particolare concezione dello Stato, sono anche il portato della evoluzione dell'urbanistica, la quale richiede oggi un potere centrale di propulsione e di coordinamento dell'attività urbanistica (in Francia ed in Inghilterra, dove esistono regimi democratici, è stata bene avvertita tale esigenza, tanto è vero che in quei paesi è stato creato un apposito dicastero per l'urbanistica). Inoltre non può disconoscersi che la legge urbanistica si basa sul fondamentale riconoscimento della autonomia comunale, poiché, in sostanza, è ai comuni che essa attribuisce il potere di iniziativa sia in materia di piani regolatori che di regolamenti edilizi. E tale autonomia in sede di riforma sarà sempre più accentuata in coerenza ai principî del vigente ordinamento statale — attenuandosi nel contempo taluni controlli eccessivi — fermo restando tuttavia il potere di coordinamento del Ministero dei lavori pubblici e del Consiglio superiore dei lavori pubblici; specie per quanto riguarda i piani territoriali di coordinamento e i piani regolatori generali.

« Si è accennato alla necessità di una riforma della legge urbanistica, per adeguarla al nuovo ordinamento costituzionale ed amministrativo dello Stato, ed ai progressi realizzati nella scienza e nell'arte urbanistica.

« Senonché, pur tenendo conto e ponendo allo studio le segnalazioni ed i voti provenienti dai congressi e dai lavori degli specialisti, non è stato possibile finora prendere concrete iniziative al riguardo, principalmente per il fatto che non è stato ancora definito l'ordinamento delle Regioni, alle quali, come è noto, l'articolo 117 della Costituzione attribuisce la competenza legislativa in materia urbanistica. Il disegno di legge sulla costituzione e sul funzionamento degli organi regionali, che dovrà, tra l'altro, stabilire i limiti della competenza di cui sopra, è, com'è noto, ancora all'esame del Parlamento.

« In attesa della revisione della legge urbanistica, questo Ministero, nell'applicazione pratica della legge medesima, ha tenuto conto, per quanto era possibile, delle considerazioni sopra svolte, interpretando le disposizioni di detta legge in senso evolutivo.

« Così, per esempio, in materia di piani territoriali di coordinamento, questo Ministero ha costituito una Commissione per lo studio dei problemi ad essi relativi, consen-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

tendo una larga partecipazione degli organismi locali, e, d'altra parte, attraverso i Provveditorati regionali alle opere pubbliche, ha sollecitato ed incoraggiato le iniziative locali, utilizzando quelle già concretatesi in studi e progetti. Inoltre ha riconosciuto, in armonia ai nuovi principi democratici, la facoltà non solo alle Associazioni sindacali ed agli Enti pubblici, ma a qualsiasi cittadino, di presentare osservazioni in merito ai piani regolatori comunali, poiché ha ritenuto che, impegnando un piano regolatore la intera compagine urbana per un periodo illimitato, non può non essere consentito ai cittadini di esporre comuni esigenze e di dare in genere quei suggerimenti che possano utilmente illuminare l'Amministrazione ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

LEONE-MARCHESANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e delle finanze.* — « Per conoscere se corrisponda al vero l'incredibile notizia pubblicata dal *Sunday Empire News* che « ogni volta che una corona è posta sulla tomba italiana di un qualsiasi soldato britannico caduto in guerra, il Governo italiano applica e riscuote una tassa doganale ». E se ugualmente corrisponde al vero che avendo l'ambasciatore britannico protestato, di tale protesta non è stato tenuto conto ». (4730).

RISPOSTA. — « La notizia della pretesa esazione di una tassa sulle corone destinate alle tombe dei caduti britannici in Italia è priva di ogni fondamento, così come quella relativa al passo attribuito all'Ambasciatore britannico al riguardo.

« Il Ministero degli affari esteri ha provveduto a smentire immediatamente all'A.N.S.A. tali notizie. Risulta che anche l'Ambasciata di Gran Bretagna ha fatto altrettanto.

« Si acclude copia dei comunicati relativi, che del resto furono riportati dalla stampa ».

*Il Ministro degli affari esteri*  
SFORZA.

Roma, 28 (A.N.S.A.). — Assunte informazioni presso l'Ambasciata Britannica, l'A.N.S.A. è in grado di precisare che nessun passo è stato compiuto dall'Ambasciatore britannico a Roma Sir Victor Mallet, in merito ad una tassa sulle corone destinate alle tombe dei caduti britannici in Italia. La que-

stione, come si ricorderà, è stata sollevata da un settimanale londinese e ripresa da un giornale italiano.

L'A.N.S.A. apprende inoltre da fonte competente, che già da tempo sono in corso trattative — giunte ormai al loro stadio finale — per la stipulazione di una convenzione italo-britannica destinata a risolvere, sul piano della reciprocità, tutte le questioni inerenti alla cura ed al mantenimento dei cimiteri di guerra nei due Paesi.

Roma, 1 (A.N.S.A.). — In merito alle precisazioni diramate ieri sulla questione dell'importazione in Italia di corone destinate alle tombe dei caduti britannici in Italia, questione che era stata sollevata da un settimanale britannico e da alcuni giornali italiani, l'A.N.S.A. ha ricevuto ulteriori precisazioni dagli organi competenti che hanno dichiarato quanto segue:

1°) è inesatto che in Italia vengano percepiti diritti doganali sulle corone od oggetti ornamentali per le tombe dei caduti britannici nei cimiteri di guerra;

2°) per quanto l'accordo che regolerà questa materia non sia ancora perfezionato, l'Amministrazione italiana lo applica di fatto sin dal 1947 concedendo l'esenzione doganale ai materiali inviati per il tramite della « Imperial War Grave Commission » unica organizzazione ufficiale inglese incaricata della cura dei cimiteri dei caduti britannici e del Commonwealth. Tutte le richieste fin qui presentate sono state sollecitamente accolte.

Negli ambienti italiani la pubblicazione del settimanale inglese viene « deplorata sia per la sua inesattezza e sia per i termini poco riguardosi nei quali essa è stata formulata ».

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — « Sulla sorte dell'Accademia di aeronautica e sui provvedimenti che intende adottare per rendere definitivi gli impegni assunti per la permanenza di detta Accademia nella regione campana ». (3918).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che, almeno per il momento, non è possibile trasferire da Nisida in altra sede l'Accademia aeronautica, non permettendolo le attuali condizioni di bilancio.

« Naturalmente ciò non significa che nel futuro non possa aver luogo lo spostamento in questione se sarà necessario e sempre che siano disponibili i fondi occorrenti ».

*Il Ministro*  
PACCIARDI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Sulle ragioni della proibizione di un comizio della Unione dei contadini ed agricoltori a Somma Vesuviana il 29 gennaio 1951 e della proibizione di tenere la riunione in teatro.

« L'argomento della riunione era la discussione dei problemi agricoli della zona ». (4567).

RISPOSTA. — « Il comizio — indetto in Somma Vesuviana dall'Unione regionale dei contadini e degli agricoltori della Campania — avrebbe dovuto tenersi in una piazza, dove nella mattinata di ogni domenica, e fino alle ore 14, ha luogo il mercato agricolo con larga affluenza di venditori ambulanti dei paesi limitrofi e numeroso concorso di pubblico.

« Sono, quindi, evidenti le ragioni di ordine e di sicurezza pubblica che ne hanno determinato il divieto ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Sui provvedimenti che intende adottare per risolvere con urgenza le gravi questioni interessanti i sottufficiali sfollati. La situazione è tanto insostenibile che gli interessati hanno iniziato a Napoli una dignitosa e grave protesta con la consegna delle proprie decorazioni ». (3980).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che questo Ministero ha già sottoposto al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, un disegno di legge diretto a consentire la liquidazione dell'assegno integrativo mensile spettante agli ufficiali e sottufficiali sulla base degli aumenti di stipendio stabiliti dalle leggi 12 aprile 1949, n. 149 e 11 aprile 1950, n. 130, e dell'aumento dell'indennità militare stabilito dal decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 814, nonché, per quanto riguarda il carovita, sulla base delle variazioni intervenute nei nuclei familiari dopo lo sfollamento.

« Si conta di poter presentare quanto prima il provvedimento alle Camere ».

*Il Ministro della difesa*  
PACCIARDI.

MAROTTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda disporre per adeguare alle accresciute esigenze della città di Potenza gli impianti telefonici colà installati, la cui insufficienza si rivela ogni giorno più grave ». (4740).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che per la sistemazione degli impianti telefonici urbani della città di Potenza sono in programma, per il secondo semestre del volgente anno, lavori per l'aumento di un gruppo di 500 numeri di centrale urbana automatica.

L'Amministrazione curerà perché i 500 numeri vengano completamente equipaggiati onde poter far fronte alle numerose domande di utenza giacenti (circa 360) e alle nuove richieste.

« Verrà pure eseguito un congruo ampliamento della rete in cavi.

« I lavori saranno iniziati al più presto, attendendosi solo la consegna alla Società concessionaria dei necessari materiali, già all'uopo ordinati.

« È infine previsto, entro l'anno 1951, il collegamento telefonico gratuito dei 50 comuni della provincia di Potenza tuttora sprovvisti di telefono, ai sensi della legge 28 luglio 1950, n. 690 ».

*Il Ministro*  
SPATARO.

MENOTTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi che hanno per anni ostacolato il disarmo del binario, sul quale correva la linea tramviaria Intra-Omegna, così che le rotaie, in difetto di manutenzione della sede, sono state causa di gravi incidenti mortali e per conoscere ancora se, allo stato attuale delle cose e alla vigilia della ripresa di maggior traffico della circolazione soprattutto sul tratto Fondotoce-Intra, si intenda provvedere con urgenza a rimettere la strada Intra-Omegna in condizioni di buona viabilità ». (4688).

RISPOSTA. — « Il ritardo lamentato circa il disarmo del binario sul tratto della statale n. 34 sul quale correva la linea tramviaria Intra-Omegna, è da attribuire principalmente alla mancata adesione da parte della Società Verbano alle clausole stabilite nella convenzione approvata dall'A.N.A.S. il 3 ottobre 1950, relativa al ripristino del piano viabile dopo la rimozione del binario, ripristino completamente a carico della Società stessa in base a tassativi obblighi di concessione.

« Il liquidatore della Società anzidetta soltanto il 26 febbraio 1951 ha provveduto al perfezionamento degli accordi intervenuti e ciò dopo reiterate sollecitazioni rivolte.

« Le perizie relative ai lavori da eseguire e cioè lo smantellamento del binario, il ripristino del piano viabile, nonché la relativa bitumatura, sono state già approvate ed i lavori

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

stessi saranno iniziati al più presto e comunque entro la prima quindicina del corrente mese.

« Nella stessa occasione è stato raggiunto l'accordo anche per la sistemazione della strada provinciale Omegna-Gravellona. Questi ultimi lavori saranno egualmente iniziati quanto prima sul tratto Gravellona-Intra ».

*Il Sottosegretario di Stato*  
CAMANGI.

MIEVILLE. — *Al Ministro dei trasporti.*  
— « Per conoscere quali siano le ragioni che hanno fino ad ora impedito alle ferrovie dello Stato — dopo avere rivolto invito esplicito alle categorie interessate messe a conoscenza con il *Bollettino Ufficiale* delle ferrovie dello Stato n. 7, del 15 maggio 1948 — l'applicazione del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, creando un plausibile malumore fra tutti gli ex combattenti interessati, che si sono visti fin qui preferire o scavalcare da non aventi diritto ai benefici previsti dal decreto legislativo in parola; e per sapere come e quando si intenda avviare a tale lamentata mancanza ». (4693).

RISPOSTA. — « A favore del personale ferroviario combattente della guerra 1915-18, come stabilito dal regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, vennero previste le seguenti agevolazioni:

corresponsione di un compenso in rapporto al periodo di tempo trascorso in zona di operazione ed alle particolari benemerienze acquisite;

passaggio alle categorie superiori, mediante concorso per titoli, di coloro che si trovavano in determinate condizioni.

« Ai fini dell'estensione di tali provvidenze ai combattenti del recente conflitto vennero innanzitutto avviate pratiche col Ministero del tesoro affinché il compenso di cui sopra — dato che, per essere rimasto quello fissato nel 1923, aveva perduto l'originario valore, rendendosi anzi del tutto irrilevante — venisse opportunamente adeguato; ma il predetto Ministero, come da sua comunicazione del maggio 1949, non ritenne di poter aderire alla richiesta.

« Venne così dato corso alle pratiche per la liquidazione dei compensi di cui trattasi.

« Senonché l'istruttoria delle posizioni degli interessati, iniziata anche prima della definizione della questione di cui sopra, non ha potuto procedere con la desiderata celerità inquantoché gran parte degli agenti ha incontrato e incontra tuttora molteplici difficoltà

per il rilascio da parte dei competenti uffici militari della documentazione prescritta, difficoltà derivanti dal fatto che, in molti di essi, le situazioni matricolari, a causa delle contingenze belliche, sono incomplete e possono essere quindi definitivamente sistemate solo dopo laboriose indagini ed accertamenti.

« Di conseguenza, le domande degli agenti interessati hanno cominciato ad affluire con una certa intensità solamente da qualche tempo e molte di esse, per la loro imperfetta documentazione, danno luogo ad una notevole corrispondenza che, ovviamente, va a scapito della celerità delle liquidazioni.

« Nonostante ciò, avviato ormai decisamente il lavoro, quanto prima verrà trasmesso ai dipendenti impianti un primo elenco di provvedimenti per un ragguardevole numero di agenti.

« Per quanto concerne invece i passaggi alle categorie superiori, devesi far presente che l'estensione di tale beneficio ai combattenti del recente conflitto ha dato luogo a rilievi da parte della Ragioneria generale dello Stato, per cui non si è ancora resa possibile la definizione della questione ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

PAGLIUCA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— « Per conoscere:

1°) se la prefettura di Potenza ha eseguito delle inchieste sui numerosi specifici addebiti denunciati con vari ricorsi non anonimi, dal 1946 ad oggi, nei riguardi dell'Amministrazione comunale policroma di Muro Lucano;

2°) quali sono stati i risultati di tali inchieste su ciascun addebito e se gli addebiti costituenti reato sono stati dalla prefettura predetta denunciati all'Autorità giudiziaria;

3°) quale è l'ammontare dei danni causati al comune predetto per l'arbitrario licenziamento del ricevitore delle imposte di consumo De Stradis Angelo, della guardia Fezzuoglio Domenico e dello spazzino Tirico Vincenzo e se di tali danni sono stati dichiarati responsabili gli amministratori che li provocarono;

4°) quali danni hanno prodotto le deliberazioni adottate di urgenza dalla Giunta municipale e poi annullate dal prefetto o non ratificate dal Consiglio comunale e se di tali danni sono stati dichiarati responsabili i membri della Giunta;

5°) se può legalmente funzionare quell'Amministrazione, che è nella impossibilità di eleggere il sindaco e quindi avere l'uffi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

ziale del Governo; che ripetutamente si è rifiutata di adempiere gli ordini del prefetto e che non riscuote la fiducia della grande maggioranza dei cittadini, come è provato dai risultati delle elezioni politiche del 18 aprile 1948 ». (4679).

RISPOSTA. — « Dalle diverse ispezioni svolte presso l'Amministrazione comunale di Muro Lucano non sono emerse irregolarità per le quali si renda necessario l'intervento del Ministero.

« Tutte le deliberazioni di costituzione in giudizio furono regolarmente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa.

« In mancanza del sindaco, le funzioni di capo della civica amministrazione e di ufficiale del Governo vengono esercitate per legge dall'assessore anziano.

« Pertanto, la impossibilità di procedere alla nomina del nuovo sindaco non può costituire motivo di illegittimità del funzionamento di essa ».

*Il Ministro*  
SCELBA.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non creda opportuno operare una modificazione del sistema in uso per le elezioni delle Commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre universitarie in seguito alla stranezza del caso verificatosi per il concorso alla Cattedra di igiene della università di Sassari, per il quale sono stati eletti esattamente tutti i cinque commissari che avevano in precedenza giudicato quello relativo alla cattedra d'igiene della università di Siena ». (4627).

RISPOSTA. — « A norma delle disposizioni vigenti (articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238), i membri delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie sono designati mediante elezioni della Facoltà e scuole: ogni votante, com'è noto, designa tre nomi di professori ordinari della materia messa a concorso, o di altra strettamente affine; ed i cinque professori che hanno raggiunto il maggior numero di voti sono chiamati a far parte della Commissione.

« Può accadere talvolta, come nel caso prospettato, che risultino nuovamente eletti, per un determinato concorso, i cinque professori o buona parte di essi che già in precedenza hanno fatto parte di commissioni giudicatrici di analogo concorso.

« Su tale inconveniente — per altro non frequente — il Ministero non ha mancato di portare il suo più attento esame.

« Si fa presente, comunque, che l'attuale sistema delle elezioni delle Commissioni giudicatrici di cui trattasi ha formato — anche per quanto riguarda la questione prospettata — oggetto di ampia e particolare discussione in sede di riforma generale della scuola ».

*Il Ministro*  
GONELLA.

PINO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — « Per sapere:

1°) se risponda a verità che in seno alla Confederazione generale italiana del commercio si è costituita una speciale « Giunta del commercio estero », la quale in data 26 gennaio 1951, si è riunita presso la sede confederale;

2°) se risponde a verità che, né l'Ente regionale siciliano del ramo, né il competente organo di quel Governo regionale, né le rispettive organizzazioni sindacali dei commercianti ed esportatori agrumi e dei lavoratori del commercio e del settore agrumicolo, abbiano avuto notizia, né della costituzione della suddetta Giunta, né della riunione di essa;

3°) se, nel caso affermativo, ritenga questo il modo migliore perché siano curati e rispettati gli interessi e le attività economiche della Sicilia, la sua autonomia, le esigenze democratiche delle due organizzazioni sindacali. E se, e quali provvedimenti, ritenga di dover adottare ». (4467).

RISPOSTA. — « La materia di cui trattasi riguarda una iniziativa della Confederazione generale italiana del commercio. Tale Ente, non avendo — come tutte le associazioni del genere — la personalità giuridica della rappresentanza degli interessi della categoria anche nei confronti dei non iscritti, riveste attualmente la figura di associazione privata. Pertanto la questione sollevata esula dalla specifica competenza del Ministero del commercio estero ed in genere della pubblica amministrazione.

« Comunque, per l'informazione richiesta si indicano qui di seguito gli elementi forniti sulla questione dalla Confederazione in oggetto.

« La Giunta del commercio estero è un organo consultivo di carattere interno della Confederazione stessa ed è stata istituita ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto confederale e in relazione all'accordo di adesione della Concomes alla Confcommercio, accordo approvato

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

all'unanimità il 24 marzo 1950 dal Consiglio generale della Confederazione e il 26 marzo 1950 dall'Assemblea ordinaria di tutte le associazioni aderenti nazionali e territoriali, fra le quali, naturalmente, le associazioni aderenti della Sicilia e la Federazione italiana grossisti esportatori ortofrutticoli e agrumari.

« Il regolamento della Giunta è stato approvato il 26 luglio dal Consiglio generale della Confederazione e con tale regolamento sono stati determinati il numero e le modalità per le elezioni dei componenti della Giunta.

« Alle elezioni dei componenti suddetti concorrono tutte le associazioni nazionali di categoria interessate al commercio estero, nonché le associazioni regionali del commercio estero. Le associazioni che non fossero per avventura già rappresentate tra i componenti eletti sono ammesse egualmente a partecipare ai lavori della Giunta a titolo consultivo ».

*Il Ministro*  
LOMBARDO.

POLANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponda a verità che la Società strade ferrate Sarde, la quale gestisce anche la linea Sassari-Alghero delle ferrovie complementari, intende a breve scadenza trasferire a Sassari le officine ferroviarie di Alghero con tutta l'attrezzatura ed anche il personale in essa occupato, officine funzionanti in questa città da ben 50 anni e vi rappresentano una delle poche attività a carattere industriale; ed in caso affermativo, se il Ministro dei trasporti non ritenga che non si debba per alcuna ragione consentire ad un tale trasferimento per evitare un grave danno alla vita economica algherese ed al personale che ne verrebbe duramente colpito ». (4681).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che la Società delle strade ferrate Sarde esercente anche della ferrovia Sassari-Alghero delle ferrovie complementari, ha allo studio il concentramento delle officine ferroviarie della sua rete, e precisamente di quella di Alghero e quella di Tempio, a Sassari, dove è posta l'officina principale.

« Il provvedimento, che ha lo scopo di ottenere servizi di officina più economici ed organici, non sarebbe da attuarsi a breve scadenza, ma dovrebbe essere esaminato in particolare in occasione della motorizzazione delle ferrovie che richiederà un ammodernamento anche degli impianti di officina e delle loro attrezzature, da effettuarsi, comunque, dopo la approvazione della nota legge in corso di esame; in tale occasione non si mancherà di tener

debito conto degli interessi del comune di Alghero.

« L'eventuale trasferimento dell'officina non comporterà esoneri del relativo personale ».

*Il Ministro*  
D'ARAGONA.

POLANO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale esito abbia avuto la richiesta presentata al Ministro dell'interno in data 20 maggio 1949, dal sindaco di S. Sperate (Cagliari) per la sistemazione del Riu Mannu nel quale, a seguito di lavori di bonifica, sono venute e confluire abbondanti masse di acqua, provenienti da altri corsi d'acqua, che in occasione di piene apportano gravi danni alle arginature, giacché l'alveo del detto Riu Mannu è completamente ripieno di materiale detritico, per cui le acque stesse gravano interamente sugli argini che, essendo stati costruiti per ricevere un minor volume di acqua, non resistono alla pressione.

« I richiesti lavori di rafforzamento e sistemazione degli argini darebbero maggior garanzia contro eventuali alluvioni e darebbero lavoro a molti disoccupati di detto comune, che su una popolazione di 3700 abitanti, conta circa 400 persone senza lavoro ». (4653).

RISPOSTA. — « Si precisa innanzi tutto che, secondo quanto comunicato dal Ministero dell'interno, presso la prefettura di Cagliari non risulta pervenuta una vera istanza del sindaco di S. Sperate per la sistemazione del Riu Mannu; dell'opera stessa è solo fatto cenno in un rapporto del sindaco in data 29 maggio 1949. Comunque della richiesta venne interessato il Genio civile di Cagliari.

« Ciò premesso, si fa presente che la sistemazione del Riu Mannu di S. Sperate, con immissione delle acque del Riu Flumineddu a monte di Ussana, fu effettuata anni or sono con l'esecuzione di arginature calcolate per una piena massima di circa 500 mc., ecc., compresa la portata del Riu Flumineddu.

« Le rotte verificatesi nelle arginature sia del Flumineddu subito a monte della confluenza, sia nel Riu Mannu nel corso delle piene seguite a tale sistemazione, sono state determinate non da deficienza degli argini ma piuttosto dal fatto che avendo il Flumineddu regime torrentizio con depositi di materiali nell'alveo, questi producono deviazioni dai filoni verso le sponde.

« Da parte del Genio civile di Cagliari è stato provveduto volta a volta alla ripresa degli argini ed alla loro protezione mediante pennelli.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

« L'immissione nel Riu S. Sperate delle acque dal colatore di sinistra, effettuate nel 1947, non ha modificato tale sistemazione, in quanto trattasi di un modestissimo corso d'acqua, il cui bacino è di soli 150 ettari.

« Una definitiva regolazione del Rio potrà aver luogo soltanto mediante la sistemazione idraulico-forestale del bacino montano, intesa a trattenere i materiali, che ora vengono trasportati a valle. A tale scopo il Provveditorato alle opere pubbliche, d'intesa con il locale Corpo delle foreste, ha incluso nel programma della Cassa per il Mezzogiorno la sistemazione montana del Flumineddu e degli affluenti.

« Lo studio dei relativi progetti, sia da parte del Genio civile che del Corpo delle foreste, è in corso.

« Altra iniziativa, della cui attuazione potrà derivare sensibile miglioramento, è quella assunta dal comune di Cagliari, di costruire nel corso montano del Rio in parola due bacini per avere riserve d'acqua potabile per la città.

« Anche la costruzione di tali bacini dovrebbe essere finanziata dalla Cassa del Mezzogiorno.

« Per quanto concerne, infine, la disoccupazione in S. Sperate, si fa osservare che essa appare molto alleviata dagli importanti e non interrotti lavori in corso del cantiere di lavoro statale per il rifacimento della strada S. Sperate-Sestu ».

*Il Sottosegretario di Stato  
per i lavori pubblici*

CAMANGI.

SILIPO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano prendere nei riguardi dei responsabili del pessimo andamento dell'Istituto artigianato O.N.M.I. di Vibo Valentia (Catanzaro) ». (4192).

RISPOSTA. — « Del funzionamento dell'Istituto artigianato maschile di Vibo Valentia, gestito dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, si sta attualmente interessando l'Autorità giudiziaria. L'istruttoria è diretta personalmente dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vibo, nonostante che la materia sia di competenza pretoria, e mira ad accertare responsabilità denunciate alla Autorità giudiziaria contro il direttore ed altro personale dell'Istituto.

« Ad ogni modo, indipendentemente dai risultati dell'azione che l'Autorità giudiziaria

riterrà di svolgere, è stato provveduto dalla Sede centrale dell'O.N.M.I., che segue con particolare attenzione il funzionamento di detto Istituto, a rimuovere gli inconvenienti riscontrati migliorando e aumentando il corpo degli istruttori, curando maggiormente l'assistenza spirituale dei ricoverati e disciplinando meglio il servizio di vigilanza notturna, completando l'attrezzatura delle officine.

« Sono inoltre allo studio ulteriori provvedimenti al fine di rendere l'Istituto sempre più rispondente alle finalità assistenziali ed educative per cui è stato creato ».

*L'Alto Commissario  
per l'igiene e la sanità pubblica*  
COTELLESA.

VIGORELLI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se esistano e quali siano i motivi che — ancora due anni dopo la sentenza pienamente assolutoria 19 febbraio 1949, del tribunale militare di Roma — possono impedire la reintegrazione in effettivo servizio del generale Giacomo Carboni ». (4548).

RISPOSTA. — « Dopo la sentenza istruttoria di proscioglimento del 19 febbraio 1949, pronunciata dal giudice istruttore presso il tribunale militare di Roma, il generale Giacomo Carboni è stato preso in esame dall'apposita Commissione ai fini di determinare la sua posizione amministrativa e disciplinare.

« Tale posizione, però, non potrà essere definita se non con deliberazione del Consiglio dei Ministri e, a tale scopo, è già stata investita della questione la Presidenza del Consiglio dei Ministri ».

*Il Ministro*  
PACCIARDI.

ZACCAGNINI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se non ritenga opportuno e urgente provvedere alla sistemazione delle ostetriche provinciali con l'istituzione di un opportuno ruolo di ostetriche provinciali oppure con l'inquadramento delle stesse nel ruolo già esistente delle assistenti sanitarie con la qualifica di assistente sanitaria-ostetrica, obbligandole se necessario a frequentare un apposito corso per assistenti sanitarie visitatrici ». (4204).

RISPOSTA. — « Nel 1942 la allora Direzione generale della sanità pubblica, per coadiuvare i medici provinciali nella vigilanza sull'attività professionale delle ostetriche, assegnò all'ufficio sanitario provinciale una ostetrica,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 MARZO 1951

con la qualifica, in realtà poco appropriata, di « provinciale » le cui attribuzioni furono precisate con la circolare n. 128, del 18 gennaio 1943, in conformità delle norme contenute nel decreto ministeriale 11 dicembre 1940 sull'esercizio professionale delle ostetriche.

« L'assegnazione di dette ostetriche, scelte senza concorso, in via sperimentale, fu limitata a cinquanta uffici provinciali e l'incarico fu conferito con la esplicita dichiarazione che si trattava di « nomina a titolo provvisorio e revocabile in qualsiasi momento, a giudizio insindacabile della Amministrazione ».

« Nonostante i tentativi fatti da questo Alto Commissariato, non è stato possibile ottenere la istituzione del ruolo delle ostetriche provinciali e quindi lo stanziamento della relativa spesa sul bilancio dell'Amministrazione della sanità pubblica. Pertanto questo Alto Commissariato si è venuto a trovare nella assoluta impossibilità di dare una sistemazione giuridica al personale, provvisoriamente as-

sunto sotto detta qualifica, ed ha dovuto provvedere facilitandone il riassorbimento nelle Amministrazioni di provenienza.

« Per quanto riguarda la possibilità dell'inquadramento delle ostetriche provinciali nel ruolo delle assistenti sanitarie visitatrici con la qualifica di assistente sanitaria-ostetrica, si fa rilevare che vi si oppone l'ostacolo di inderogabili norme di legge e propriamente del decreto legislativo 15 agosto 1925, n. 1832, che definisce la figura giuridica delle infermiere professionali e delle assistenti sanitarie visitatrici, e del regio decreto 29 novembre 1941, n. 1683, con il quale furono istituiti i posti di assistente sanitaria visitatrice nei ruoli organici del personale della Amministrazione della sanità pubblica ».

*L'Alto Commissario*  
COTELLESA.